



# LABITALIA

## Edilizia: domani protesta Stati generali sindacati e imprese

ultimo aggiornamento: 30 novembre, ore 16:45

'Serve una politica diversa' chiedono Ance, Fillea, Feneal e Filca.

Roma, 30 nov. (Labitalia) - Imprese e sindacati edili, domani, insieme, per sollecitare una diversa politica per il settore, colpito da una crisi senza precedenti. Saranno gli Stati generali, convocati per la prima volta a vedere la protesta compatta di ben undici sigle tra lavoratori, imprese, cooperative e artigiani delle costruzioni.

Sotto i riflettori del tavolo comune che si riunirà a Roma, la crisi pesante come certificano i numeri; **250 mila posti di lavoro perso; altri 40mila a rischio nei prossimi mesi; la chiusura di oltre 8mila imprese; un caduta media superiore al 20% della produzione, accompagnata dal crollo, - 30%, degli appalti pubblici, degli investimenti(- 18%) e dell'edilizia residenziale (-34%), con oltre il 300% in più di utilizzo degli ammortizzatori sociali, ed una perdita complessiva di circa 70 miliardi.**

### Il diario del Lavoro

#### EDILIZIA

#### Domani Stati Generali in piazza

Argomento: [Edili](#)

Domani gli Stati Generali dell'edilizia scenderanno in piazza per dire basta a un dibattito politico che non affronta i problemi economici e sociali concreti del Paese.

Associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali chiedono la riapertura dei cantieri, progetti di lungo periodo per la salvaguardia e la manutenzione del territorio onde evitare, come già è successo, che le calamità naturali causino vittime e distruzione. Ancora di avviare opere infrastrutturali, rendendo effettivamente disponibili le risorse destinate dal Cipe, sbloccare il Patto di Stabilità, estendere gli ammortizzatori sociali come per tutto il comparto dell'industria.



## Correale (Feneal Uil), sbloccare subito piccole opere per far ripartire settore costruzioni

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 13:13

Sindacati e imprenditori per prima volta insieme in piazza il 1° dicembre.

Roma, 29 nov. (Labitalia) -Sbloccare le piccole opere infrastrutturali ferme in tutta Italia per far ripartire il settore delle costruzioni. E' una delle richieste che imprenditori e sindacati porteranno in piazza a Montecitorio, per la prima volta insieme, il 1° dicembre. "Sono in sofferenza - racconta a LABITALIA Antonio Correale, segretario generale della Feneal Uil - anche le grandi imprese strutturate, per via dei mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione. Il cambio di passo invece - continua - si potrebbe avere con effettivi finanziamenti di opere e grandi opere. A maggio scorso, c'è stata una delibera del Cipe che prevedeva lavori per 12 miliardi di euro, ma solo 700 milioni di euro sono esecutivi. E lo stesso vale per la recente delibera da 21 miliardi".

Soldi 'veri' in infrastrutture non se ne investono e questo, secondo Correale, "va a svantaggio in particolare del Sud del Paese, che già stava peggio come qualità del sistema economico, e adesso vede il monte ore lavorato e il numero degli addetti notevolmente diminuito".

## Edilizia: settore al collasso, 1° dicembre protestano imprenditori e sindacati

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 13:21

Per la prima volta una manifestazione unitaria. LABITALIA ha intervistato il presidente dell'Ance [Buzzetti](#) e i leader dei sindacati di categoria [Schiavella](#) (Fillea), [Pesenti](#) (Filca) e [Correale](#) (Feneal). ([Video](#))

Roma, 29 nov. (Labitalia) - **Migliaia di imprese che già hanno chiuso, molte altre a rischio chiusura e 250.000 posti di lavoro 'bruciati' in due anni di crisi economica.** Un settore, quello dell'edilizia e delle costruzioni, al collasso, senza prospettive per il futuro. Tanto che, per la prima volta nella storia del nostro Paese, mercoledì 1° dicembre imprenditori e sindacati del settore scenderanno insieme in piazza, davanti a Montecitorio a Roma, per protestare e chiedere interventi immediati.

La manifestazione vede il coinvolgimento di tutte le organizzazioni imprenditoriali, Ance in testa, compresi cooperazione e artigianato, e dei sindacati di categoria (Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil) che già nel maggio 2008, costituendo gli 'Stati generali delle costruzioni', preannunciavano i rischi della crisi e chiedevano interventi.

# Schiavella (Fillea Cgil), in piazza per denunciare fallimento governo su settore costruzioni

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 13:11

Protesta di sindacati e imprenditori dell'edilizia a Montecitorio il 1° dicembre.

Roma, 29 nov. (Labitalia) - **Si scende in piazza per "denunciare il fallimento di questo governo,** assente sia sul piano delle politiche a sostegno del settore e della ripresa, sia sul piano degli interventi per mettere ordine in un comparto che, proprio a causa della crisi e dell'assenza di investimenti veri, rischia di tornare indietro di vent'anni e di essere terreno fertile per l'espansione di irregolarità, illegalità e interessi criminali". E' chiara, **con LABITALIA,** la posizione di **Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil,** che, insieme gli altri sindacati di categoria dei lavoratori edili e, per la prima volta, alle associazioni imprenditoriali, scenderà in piazza, a Montecitorio, il 1° dicembre, per protestare contro la crisi delle costruzioni e chiedere interventi al governo per il comparto.

E, se gli imprenditori denunciano il rischio di chiusura per tante imprese, i sindacati di categoria ricordano di non aver mai vissuto un periodo così nero. Anche dal punto di vista della qualità del lavoro. "Noi come sindacato - racconta Schiavella - avevamo previsto la portata della crisi già nel 2008. **Una crisi che, insieme alla perdita dei posti di lavoro, ha portato l'aumento dell'illegalità nel settore, la crescita del lavoro nero,** il ricorso al finto part-time, l'evasione fiscale; il tutto con la logica dei ribassi selvaggi negli appalti".

E pensare che le costruzioni, per Schiavella, potrebbero essere "un settore chiave per il rilancio dopo la crisi, attraverso una spesa pubblica 'di qualità', per realizzare delle infrastrutture utili alle economie dei sistemi locali, anche grazie a un allentamento del patto di stabilità per i Comuni virtuosi".

# Pesenti (Filca Cisl), stretta creditizia mette spalle al muro imprese e lavoratori edilizia

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 13:12

Imprenditori e sindacati in piazza insieme il 1° dicembre.

Roma, 29 nov. (Labitalia) - Non solo il rallentamento degli investimenti in infrastrutture. A mettere in ginocchio il settore delle costruzioni che, il 1° dicembre, per la prima volta, vedrà scendere insieme in piazza a protestare, davanti a Montecitorio, sindacati e imprese, è anche il problema dell'accesso al credito per le imprese.

"**La stretta creditizia delle banche** - spiega a **LABITALIA Domenico Pesenti, segretario generale della Filca Cisl** - rischia di far scomparire, oltre che l'occupazione, anche le imprese. C'è poi **il rischio delle infiltrazioni criminali,** perché le imprese in difficoltà con le banche possono decidere di rivolgersi ad altri 'soggetti' per ottenere credito, o ancora possono acconsentire a che la loro impresa possa essere assorbita da chi ha interesse ad avere un nome di impresa 'rispettato', per poter poi utilizzarlo per altre operazioni. E Milano -conclude- sta diventando la Capitale di questo stato di cose".

# Buzzetti (Ance), serve qualità, sicurezza e legalità per sviluppo settore costruzioni

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 13:11

Protesta a Montecitorio di imprenditori e sindacati delle costruzioni il 1° dicembre.

Roma, 29 nov. (Labitalia) - **Si deve pensare a uno sviluppo vero dell'edilizia, "basato su qualità, sicurezza e legalità"**. Non ha dubbi **Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance**, l'associazione dei costruttori edili aderente a Confindustria, che, a **LABITALIA**, spiega i motivi che hanno spinto gli imprenditori del settore, per la prima volta nella storia, a scendere in piazza con i sindacati il 1° dicembre per chiedere interventi per il comparto in forte crisi.

"Con i sindacati - dice Buzzetti - fin dal 2008, con la costituzione degli stati generali delle costruzioni avevamo capito che il settore non andava, che era troppo lento, con poche risorse. E avevamo presentato anche delle proposte unitarie per ripartire". Proposte che, in un anno e mezzo, secondo Buzzetti, nessuno ha preso in considerazione. Tanto che, **per il 2011, imprese e sindacati prevedono di toccare quota 290.000 disoccupati nel settore**. E per evitare che questo accada, secondo Buzzetti, serve "innanzitutto semplificazione: c'è troppa burocrazia e pochi controlli, e noi invece vorremmo il contrario". "Poi - aggiunge - **servono soldi 'veri' dal Cipe per realizzare delle opere che altrimenti rimangono solo sulla carta**".

Per il leader dell'Ance, è quindi necessario innanzitutto allentare il patto di stabilità per i Comuni, perché "non è giusto che, per non far fallire le pubbliche amministrazioni, si facciano fallire le imprese che non ricevono i pagamenti di lavori già realizzati".